

# La Via Traiana da Ostuni a Brindisi

Gal Alto Salento *Un percorso che unisce occidente e oriente, attraverso il paesaggio rurale storico della Piana degli oliveti monumentali*



La Piana degli oliveti monumentali, già iscritta nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali storici del Ministero delle Politiche Agricole, si estende lungo i territori dei comuni di Ostuni, Carovigno e Brindisi ricompresi nell'area di intervento del Gal Alto Salento. Qui si concentra il maggior numero di insediamenti rupestri con la presenza di due aree protette, il Parco Regionale delle Dune Costiere e la Riserva Naturale di Torre Guaceto, attraversate dalla "Via Traiana". Questa importante via romana che conduceva al porto di Brindisi per l'imbarco alla volta di Gerusalemme fu fatta costruire tra il 109 e il 114 d.C. Lungo questa arteria si affacciano numerosi frantoi ipogei risalenti all'epoca romana, utilizzati fino alla metà dell'Ottocento quando furono sostituiti dai frantoi epigei, più funzionali e produttivi. Allo scopo di presidiare gli antichi frantoi, furono edificate, a partire dal XVI secolo, diverse masserie molte delle quali sono state ristrutturate e recuperate per svolgere attività agrituristiche e di ospitalità rurale.

Pur essendo un paesaggio agricolo millenario, la Piana degli oliveti monumentali, che risulta ancora attiva e produttiva, si è rigenerata e adeguata con l'evolversi dei tempi, attraverso nuove occasioni di sviluppo imprenditoriale nel settore biologico e multifunzionale. Le aziende agricole, pur mantenendo un impianto tradizionale, offrono modelli virtuosi di turismo lento e sostenibile legato alla cultura dell'olio e al paesaggio rurale storico,

## TEMI

### ECONOMIA E TERRITORIO RURALE

Progetti capaci di incidere sulla dimensione economica e sociale del contesto rurale nel quale vengono realizzati, ovvero progetti di diversificazione del reddito aziendale con offerta di servizi alla popolazione, al territorio o ad altri utenti, compresi progetti tesi a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

### PRODOTTI LOCALI, CULTIVAR E SPECIE AUTOCTONE

Progetti di recupero e valorizzazione di antiche cultivar o razze autoctone rare o in via di estinzione, compresi metodi tradizionali di produzione, coltivazione e trasformazione.

### CARATTERE INNOVATIVO

Progetti nei quali l'innovazione di prodotto, processo, tecniche è l'elemento chiave per lo sviluppo dell'azienda. Nuovi impianti, nuovi sistemi, nuovi metodi di produzione e commercio, nuove frontiere per la comunicazione (comprese le ICT).

### RETI E FILIERE

Progetti che vedono gli aspetti relazionali, la collaborazione e la costruzione di reti come gli elementi vincenti di una strategia di sviluppo agricolo e del contesto rurale. Reti formali e informali, reti orizzontali o verticali (filiera), territoriali, di conoscenza, di scambio, di cooperazione.

### TURISMO RURALE

Progetti finalizzati allo sviluppo del turismo delle aree rurali, che migliorano o organizzano l'offerta territoriale destinata ai visitatori, progetti che promuovono la conoscenza del territorio rurale per i cittadini, progetti che ampliano l'offerta delle aziende agricole per i turisti.

### AREE PROTETTE AD ALTO VALORE NATURALE

Progetti che riguardano aziende agricole che operano in aree di alto pregio ambientale e che sono riuscite a trasformare i vincoli ambientali in opportunità di valorizzazione, fornendo anche servizi a turisti e cittadini, educazione ambientale, prodotti di qualità.

### BIO E QUALITÀ

Progetti che hanno puntato sulla produzione biologica o hanno investito sulla produzione agroalimentare di qualità, con prodotti a denominazione certificata, prodotti locali ottenuti grazie all'azione di recupero della biodiversità autoctona, prodotti tradizionali.



assicurando un valore aggiunto alle produzioni agricole di qualità quali l'olio extravergine d'oliva DOP "Collina di Brindisi" ottenuto da alberi plurisecolari e la presenza di Presidi Slow Food come il pomodoro "Fiaschetto di Torre Guaceto" e il "Regina di Torre Canne", coltivati recuperando il patrimonio genetico selezionato e tramandato per generazioni dagli agricoltori locali. Allo stesso modo, i comuni di Ostuni e Fasano rappresentano due importanti realtà turistiche di grande richiamo a livello regionale, nazionale e internazionale. Essi vantano un patrimonio storico, culturale e paesaggistico di assoluto rilievo, interessato negli ultimi anni da progetti di valorizzazione per diversificare l'offerta turistica che fino a pochi anni fa era caratterizzata esclusivamente dal prodotto turistico balneare. Sono presenti importanti aree archeologiche come l'antica città di Egnazia e il Dolmen di Montalbano risalente all'Età del Bronzo (2.000 a.C.). In questo contesto opera dal 1998 il Gal Alto Salento il quale, attraverso l'integrazione di diversi gruppi di interesse del settore pubblico, privato e della società civile, ha avviato numerose iniziative con il fine di assicurare redditività agli agricoltori, elemento essenziale per garantire la loro presenza sul territorio. Lo sviluppo sostenibile economico e sociale è stato soprattutto garantito dalla condivisione e partecipazione della collettività alla vita dell'area rendendola protagonista e custode del proprio territorio.

Nel corso degli anni il Gal ha coinvolto, attraverso un'intensa attività di animazione, i singoli imprenditori e attori locali con lo scopo di mettere in rete i diversi operatori e con la progettazione e realizzazione di eventi e progetti di tutela e valorizzazione del territorio. In particolare, sono stati realizzati incontri territoriali per sensibilizzare, raccogliere adesioni e condividere un programma a cui hanno partecipato numerosi operatori agricoli e turistici dell'entroterra, albergatori e operatori della costa, allo scopo di pro-



muovere iniziative di integrazione del turismo rurale ed enogastronomico con quello balneare, con il duplice obiettivo di ampliare l'offerta turistica e ridurre la pressione antropica lungo la fascia costiera.

## Il progetto

In questa direzione, il progetto della Via Traiana integra un modello di agricoltura sostenibile per dare risalto all'agricoltura biologica e collegarla alla corretta alimentazione e alla tutela del paesaggio. Esso mette insieme siti naturalistici, masserie storiche, frantoi ipogei, oliveti monumentali e chiese bizantine rupestri risalenti al X-XI secolo, con nuovi modelli di fruizione del territorio, al fine di promuovere l'agricoltura tradizionale e conservativa del paesaggio rurale, le produzioni di qualità come il sapone ottenuto dall'olio di oliva extravergine e piante aromatiche, il miele biologico prodotto da giovani imprenditrici, i vini ottenuti dal recupero di vitigni autoctoni, la pa-





sta biologica ottenuta da un'antica varietà di grano duro, il "Senatore Cappelli".

Ai molti giovani che si sono avvicinati alla realtà della Piana degli oliveti monumentali per intraprendere il percorso imprenditoriale, il Gal ha fornito un supporto nell'attività di start-up e di accompagnamento per raggiungere un posizionamento sul mercato. Attraverso i fondi del Gal, sono state recuperate decine di masserie, trulli e altri fabbricati rurali storici presenti lungo la via Traiana per l'accoglienza dei turisti in cui si svolgono attività didattiche volte a far riconoscere e riscoprire la cultura del cibo locale come i laboratori del formaggio e della pasta, corsi di cucina tradizionale e di educazione all'assaggio dell'olio nelle corti delle masserie e nei frantoi ipogei. Sono state finanziate anche aziende che erogano servizi di fruizione delle aree rurali e naturali costiere come le escursioni in bici e a piedi tra gli oliveti secolari.

Sono stati siglati dei protocolli d'intesa tra cui quello per costruire un "Bio-itinerario della Via Traiana" con circa una ventina di operatori di cui bio-agricoltori, ristoratori, rappresentanti di associazioni culturali, fornitori di servizi per la natura e il turismo del patrimonio culturale e naturalistico e quello per costruire la Strada del Parco degli oliveti secolari con circa 15 operatori tra cui olivicoltori, strutture agrituristiche, le aree naturali protette di Torre Guaceto e del Parco Regionale delle Dune Costiere.

La nascita di numerose piccole strutture ricettive attraverso il recupero del patrimonio storico-architettonico diffuso nella piana olivetata rappresenta un potenziale enorme per strutturare un'offerta turistica consapevole, poco impattante e versatile legata al paesaggio agrario, al cicloturismo, alle risorse naturali e all'eno-gastronomia svincolata dall'offerta tradizionalmente di tipo balneare e con forti carichi concentrati stagionalmente sul territorio.

Questi piccoli progetti disseminati sul territorio hanno



stimolato la realizzazione di investimenti da parte di altri operatori. Nell'ambito del Por Puglia 2000-2006, su iniziativa del Comune di Ostuni, è stata infatti recuperata la stazione ferroviaria dismessa di Fontevicchia che ospita il centro visite "Casa del Parco" che fornisce ai visitatori le informazioni necessarie per la scoperta del Parco delle Dune Costiere e le possibili modalità di fruizione. A Torre Guaceto, su iniziativa dall'Ente Parco, è stato avviato il progetto "Oro del Parco" che prevede l'assegnazione di un marchio a chi produce all'interno dei terreni agricoli della Riserva utilizzando il metodo biologico. Questo ha innescato comportamenti virtuosi quali l'adozione di metodi di produzione e di trasformazione eco compatibili, la garanzia di tracciabilità del prodotto finale con indicazione dei produttori e dei trasformatori coinvolti.

Infine, passando per la Strada Statale 16 che collega Fasano a Ostuni, spicca il rosso pompeiano della Casa Cantoniera risalente ai primi anni del Novecento. È qui che, con un progetto del Comune di Ostuni e del Parco Dune Costiere finanziato nell'ambito del Por Fesr Puglia 2007-2013, è stata creata l'Albergabici, una foresteria dove si può dormire, noleggiare una bicicletta per un'escursione fino al mare, fare una pausa ristorativa, leggere un libro, avere informazioni sul Parco e degustare i prodotti tipici.

Il Gal ha saputo stimolare la collaborazione propositiva tra gli attori locali che ha garantito un'adeguata offerta di prodotti e servizi utili alla destagionalizzazione dei flussi nel rispetto di norme condivise di fruizione, il continuo monitoraggio sullo stato di conservazione dei luoghi e dei principi di sostenibilità che regolano la gestione e la tutela degli ambienti naturali, sostenendo, di conseguenza, una migliore qualità della vita dei residenti locali.

Il recente riconoscimento da parte del Consiglio d'Europa della via Traiana come proseguimento della Via Francigena consente di sviluppare il turismo basato sui



cammini della fede e sui pellegrinaggi che attraversano in modo lento e consapevole i territori sul modello di quanto sviluppato in passato a Santiago di Compostela. In particolare, il Gal ha realizzato la segnaletica direzionale e informativa con pannelli esplicativi in italiano e inglese in 34 aree di sosta che indicano il tracciato e i beni ambientali e culturali presenti nonché un percorso culturale con pannelli riportanti la Tavola Peutingeriana e le citazioni dei più importanti viaggiatori che l'hanno percorsa descrivendo il paesaggio circostante (Columella, Ettore Della Giovanna, Orazio, Strabone). Le politiche e le tante iniziative per lo sviluppo sostenibile messe in atto in questi anni hanno assicurato una riconoscibilità del territorio a livello internazionale e consolidato il turismo dell'olio che coinvolge le masserie con oliveti monumentali sui social del turismo più accreditati a livello mondiale ponendoli come la prima attrattiva da visitare in Ostuni. Diversi sono i riconoscimenti attribuiti all'area tra cui il Premio Panda d'Oro 2010 consegnato dal WWF Italia alla Comunità degli oliveti monumentali di Puglia per i "Giganti del mediterraneo" e dalla FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta, per aver recuperato l'antica via Traiana in uno straordinario contesto agrario e naturalistico, il Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa 2019 per la realizzazione di una rete di sentieri finalizzati a valorizzare il paesaggio e infine il Premio Go Slow Co.Mo.Do conferito dalla Cooperativa per la Mobilità Dolce in collaborazione con l'Associazione Go Slow Social Club nel novembre 2019 per aver saputo offrire un percorso multifunzionale ad una larga gamma di fruitori nel contesto di un paesaggio culturale tra i più antichi del Mediterraneo.

A cura di Giuseppe Gargano **Novembre 2019**

## I numeri

### PSR - FEASR 2007-2013:

#### Misura 311

- 32 Agriturismi, 7 Masserie Didattiche, 1 Masseria Sociale con un impiego di risorse pubbliche pari a € 3.550.000 (50%).

#### Misura 313

- 39 affittacamere con un impiego di risorse pubbliche pari a € 3.550.000 (50%).
- 4 itinerari enogastronomici con la realizzazione di sentieristica e cartellonistica con un impiego di risorse pubbliche pari a € 915.500 (100%).
- 2 Centri di informazione e accoglienza turistica con un impiego di risorse pubbliche pari a € 1.550.000 (100%).

#### Misura 323

- 80 interventi di manutenzione straordinaria degli oliveti secolari censiti e classificati con un impiego di risorse pubbliche pari a € 132.100 (100%).
- 8 progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio storico culturale con un impiego di risorse pubbliche pari ad € 350.000 (100%).

### POR FESR 2007-2013

#### Azione 4.4.3

- realizzazione dell'Albergabici a supporto della mobilità ciclistica all'interno del Parco delle Dune Costiere con un impiego di risorse pubbliche pari ad € 800.000 (100%).

#### 3 Protocolli d'intesa:

- Strada dell'Olio DOP Collina di Brindisi con aziende olivicole aderenti al Consorzio di Tutela e Valorizzazione della DOP (20 operatori).
- Bio-itinerario della Via Traiana con bio-agricoltori, ristoratori, rappresentanti di associazioni culturali, fornitori di servizi per il turismo del patrimonio culturale e naturalistico (20 operatori).
- Strada del Parco degli oliveti secolari con gli olivicoltori, le strutture agrituristiche dell'Alto Salento ricadenti nella piana degli oliveti secolari, le aree naturali protette di Torre Guaceto e del Parco Regionale delle Dune Costiere (15 operatori).

Fonte: Intervista e sito internet